

Uberto Motta su Poesie 1975-2025

Il libro è bellissimo, e importante: due cose diverse, ma entrambe vere. E mi pare che collochi Buffoni 'nettamente' al di sopra o al di là di quanto hanno fatto gli altri, e le altre, della sua generazione. Quando finalmente si potranno vedere le cose come stanno, sarà ben chiaro che di questo mezzo secolo della poesia, la voce di Buffoni è quella che ha detto di più, e meglio. Ci voleva questo libro, almeno per me, per capirlo con una oggettiva chiarezza, perché è solo la lettura di una raccolta dopo l'altra che permette di cogliere 1) la tenuta qualitativa di ritmo e lessico, di tono e sintassi, senza approssimazioni, incrinature, cedimenti... 2) la portata estetica dell'escursione che dai 'Tre desideri' porta a 'Betelgeuse', e spacca la crosta di marmo della lirica e lascia venir fuori la lava che sta sotto, lava intelligente, lava che all'aria si fissa in una forma che la rende tangibile e subito classica; 3) l'esemplarità del cambiare marcia, e temi e materia, da un libro all'altro e dentro uno stesso libro, che finalmente arriva a una inclusività non sperimentale, che è il non plus ultra. C'è la storia, c'è la scienza, c'è la morale, c'è la pedagogia... Poesia totale non è un apprezzamento ma una constatazione. Adesso toccherà ai critici, ai filologi e agli studiosi fare i conti. E qui i compiti che mi sembrano fondamentali sono in primis una concordanza, se non materiale almeno ideale, per misurare e disporre su carta, il vocabolario di Buffoni; quindi, accanto, un censimento ritmico, perché bisognerà davvero andare a picchiare alla porta del tono, così secco e duro e inscalfibile, e così ricco di trepidazione e passione. Poi, ma qui dalla stilistica si sale alla filologia: vorrei nero su bianco collazionare gli indici di tutti i libri, e tracciare i percorsi delle varie poesie-tessere, per capire come le pedine si muovono dentro un sistema-mondo, un sistema-pensiero, un atlante, e possono concorrere ogni volta alla definizione esatta di uno stato. Da ultimo verrà il tempo delle varianti, almeno di quelle a stampa. E questo è già il programma di una tesi di dottorato.

Uberto Motta, Università di Friburgo CH, 04-05-25